

In piazza Augusto Imperatore nuove norme, nozze e «grattini»

## Arrivano i parcometri e il centro va in giostra

**La Regione lancia un patto per lo sviluppo sulle tecnologie**

Reti di trasporto, elettrodotti, nuovi sistemi di comunicazione via etere e via cavo: la Regione si appresta a definire un piano integrato delle infrastrutture per persone, merci e informazioni da ora al 1999. E lo fa mettendo intorno ad un tavolo, in un convegno a Gaeta, il presidente dell'Enel Chicco Testa, l'amministratore delegato delle Fs Giancarlo Comoli, il sottosegretario Giuseppe Soriero, il presidente della commissione trasporti del Cnel Armando Sarti, Michele Giardiello della commissione trasporti della Camera, il vicesindaco Walter Tocci, il direttore compartimentale dell'Anas Fulvio De Paolis, l'amministratore delegato della Telecom Francesco Chirighigno, il preside della facoltà di Ingegneria della Sapienza Gianni Orlandi e poi industriali, sindacati, categorie, direttori degli aeroporti romani e di aziende come quella del Giubileo. «Molti sostengono che il treno della ripresa è passato e che affrontare oggi strategie complesse di sviluppo delle reti sia un mero esercizio accademico - ha detto l'assessore regionale alla mobilità Michele Meta - invece servono strategie che emancipino tutti dai tentativi anacronistici di riproporre spinte di neo-assistenzialismo». «La Regione ha spiegato Orlandi - nel 94-98 prevede un impegno finanziario globale di circa 12,3 miliardi di Ecu. E più di un milione di chilometri di fibre ottiche sono state o stanno per essere installate in Europa». Da lì passeranno i nuovi servizi: telelavoro, teleshopping, telemedicina, insegnamento interattivo a distanza. L'Enel sta già ristrutturando la rete del Lazio e di qui al '99 demolirà 505 chilometri di linee obsolete.

«In piazza Augusto Imperatore - recita il comunicato dell'assessore alla mobilità Walter Tocci - la sosta a pagamento sarà attiva dalle ore 8 alle ore 23. L'area a pagamento serve la zona del Tridente ed è omogenea a quella del Lungotevere. Si intende così migliorare l'accessibilità in una parte importante del centro, anche sotto il profilo commerciale». Vediamo cos'è accaduto ieri, il primo giorno dell'entrata in funzione dei parcometri.

**LUANA BENINI**

I pennacchi rossi dei carabinieri in alta uniforme si agitano in mezzo a un fiume di auto. Clacson. Dalla chiesa di San Rocco esce a fiotti il corteo nuziale. Si è appena sposato un ufficiale dei carabinieri e i colleghi dell'Arma sono venuti in forze per partecipare all'evento. Proprio nel giorno della rivoluzione del traffico intorno alla chiesa. Con la chiusura di via Tomacelli, in direzione di via del Corso, e l'apertura dei parcometri a piazza Augusto Imperatore. Sabato 14 dicembre, alle 17, a dieci giorni dal Natale, il primo pomeriggio senza pioggia dopo una settimana di diluvi. È il caos.

Un esercito di auto incolonnate attraversa ponte Cavour in direzione di piazza Porto di Ripetta con il miraggio di raggiungere in qualche modo il centro storico. Passato il ponte, scopre che via Tomacelli è bloccata. Non si passa. Gira a sinistra, verso largo San Rocco. Una freccia e una grande P indicano che a destra, passando sotto l'arco, c'è una zona di parcometri. Via libera a destra? Una novità assoluta. Forse è possibile, aggirando lo stabile, avvicinarsi a via del Corso, e forse parcheggiare. Niente affatto. Passato l'arco, si entra in una specie di giostra. Un percorso a ferro di cavallo, obbligato. Largo degli Schiavoni, infatti, è inaccessibile, venendo dal Lungotevere. Chiuso da una fila di fioriere e da un parcheggio a schiera predisposto per i motorini. Ce ne saranno duecento tutti in fila. Oltre le

fioriere, c'è addirittura il capolinea delle navette elettriche della linea 119. Non resta che seguire il percorso, fra due ali di auto parcheggiate negli appositi spazi blu. Tutti i posti sono occupati e il ricambio è ridotto al minimo. La curva a «u» si conclude di nuovo a Largo San Rocco, proprio di fronte alla chiesa, e il fiume di auto va a impattare con il corteo nuziale, malamente in sosta di fronte al portale. La direzione a destra è obbligata. Bisogna «forzare» il corteo, facendo lo slalom fra gli ufficiali con i pennacchi rossi, gli invitati e la nuova fila di auto parcheggiate nei parcometri di via di Ripetta. Chi riesce a passare, costeggia l'Ara Pacis e, inevitabilmente, all'incrocio successivo, fra via di Ripetta e Piazza Augusto Imperatore, si ferma a riflettere sul da farsi. Perché, a destra, possono girare solo i residenti con tanto di cartellino (ci sono due vigili grandi come armadi, a fare da filtro). Non resta che girare a sinistra e reimmettersi nel turbinio del Lungotevere. Giostra del nuovo parcheggio con parcometri, corteo nuziale, imbuto di via di Ripetta...almeno mezz'ora in fila. Mezz'ora di incubo metropolitano. Con la voglia di fare acquisti che, nel frattempo, è sicuramente scemata, come si può dedurre dalla faccia arrabbiata di chi guida. Ma tant'è. Lo dice sempre l'assessore Tocci: «Devono imparare a non prendere la macchina per andare in centro». Un centro sempre più inaccessibile alle lamiere e sempre più pedonalizzato. Chi si

avventura lo fa a suo rischio. E poi in questi giorni.

«Oggi è particolarmente caotico. C'è anche questo matrimonio...ma ora è finito, se ne stanno andando». Il vigile fermo in mezzo all'incrocio, cane da guardia del centro blu, non è proprio serafico. Arriva trafelato un carabiniere con il pennacchio: «Ci fa passare con le macchine, per favore? Dovremmo attraversare la piazza per fare le foto». Il vigile magnanimo risponde di sì. Purché si spostino dalla chiesa e liberino la strada. «Saranno stati cinquecento dentro la chiesa» mormora. Passa finalmente il corteo nuziale. «E pensare - continua il vigile - che oggi era andata abbastanza bene. Certo, dovranno mettere sul Lungotevere una segnaletica adeguata che spieghi alla gente che via Tomacelli è chiusa e che i non residenti possono entrare a piazza Augusto Imperatore ma solo per parcheggiare a pagamento». Ricaccia. «Parcheggiare... In venti minuti stamani si è riempito tutto. Sono 75 posti. I residenti li hanno presi d'assalto. Stop. Fine del parcheggio».

Alle 18 la situazione si è normalizzata, ma non tanto. La giostra del percorso a «u» continua a andare alla grande. Le auto entrano, si ammassano alle fioriere. Qualcuno scende a chiedere informazioni al casottino verde dell'Atac. Qualcuno riesce fortunatamente a cogliere l'attimo e infilarsi nell'unico posto che si libera. Ma una volta dentro, inizia il tormentone delle monetine da inserire nella macchinetta. Un signore pretende di acquistare la tessera: «Mi hanno detto che c'è uno in borghese che si aggira nel parcheggio e che vende le tessere. Ma dove sta?». È imbufalito. «Lì hanno fatti apposta questi parcometri, per fare le multe». Poi c'è il solito fortunato. Arriva, parcheggia, gratta il suo «grattino» (di cui si è dotato precedentemente, previdente), prende sottobraccio la moglie e si avvia fra le luci e i suoni della Romanalizia.



## Turisti rapinati da finti agenti

«Fuori i documenti», e scappavano con i soldi

Di solito mostravano un improbabile tessera di riconoscimento - aprendo solo per un istante il portafogli - altre volte usavano una paletta stradale. Piccoli stratagemmi, che però hanno consentito per quasi un anno a tre immigrati rumeni di spacciarsi per agenti di polizia e di rapinare turisti stranieri, di solito asiatici e all'apparenza benestanti. Ma alla fine, dopo aver raccolto decine di segnalazioni, venerdì sera i carabinieri della compagnia Roma Centro sono riusciti a individuare i tre e ad arrestarli.

Alexandru Poenaru, trentasei

anni, Florin Bugescu e Costantin Marian Saracila, entrambi quarantenni, avevano escogitato un sistema ingegnoso per fare soldi: individuavano gruppi di turisti dall'aria facoltosa, soprattutto cinesi e coreani, che alloggiavano negli alberghi della zona di castro Pretorio, li bloccavano dicendo «alt polizia» - oppure, se non capivano l'italiano, gli mostravano una paletta simile quelle usate dalle stradale - si facevano consegnare denaro che trattenevano con la scusa di controlli, e infine scappavano col bottino (tre-quattro milioni per volta).

A mettere gli investigatori sulle loro tracce è stata una guida turistica asiatica che parla e comprende bene l'italiano, secondo cui i tre non dovevano essere italiani. Così, i carabinieri hanno cominciato a seguire alcuni turisti e venerdì, poco prima di mezzanotte, hanno individuato i tre rumeni in via Gaeta. Le loro ultime vittime sono state due turisti cinesi di quarantasei e quarantuno anni, a cui i falsi poliziotti avevano rapinato due milioni e mezzo di lire. Subito dopo il colpo, i tre sono stati bloccati e la refurtiva è stata recuperata. □ M.D.G.

SERVIZIO INFORMATIVO TELEFONICO AUTOMATICO  
ANAGRAFE E TRIBUTI DEL COMUNE DI ROMA.

# 67.03.03

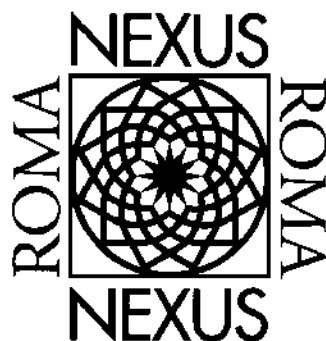
*Un servizio che risponde a tutte le vostre domande.  
Senza nemmeno bisogno di farle.*

Telefonate al 67.03.03, uno dei servizi offerti da Roma Nexus: il progetto del Comune di Roma e del Gruppo Stet. Sarà facile raggiungere tutte le informazioni che vi servono sull'Anagrafe e i Tributi.



Comune di Roma

In pochi secondi e senza spostarvi. Senza nemmeno lo sforzo di chiedere. Perché il servizio risponde automaticamente a tutti i vostri quesiti. E in un attimo conoscerete



tutto sui cambi di residenza, l'ICI, la Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani, il rinnovo della carta d'identità. E non solo: anche sul cambio di indirizzo sulla patente, sull'autenticazione dei documenti, sul duplicato del libretto di lavoro e sui terminali Mosaico per "l'anagrafe self-service". E tanti altri servizi ancora. Da oggi per raggiungere tutte le informazioni, basta correre al telefono.



INFORMARSI SENZA SPOSTARSI.